

Primo bilancio delle assemblee nei 48 ospedali toscani

Ospedali: dalla rottura al confronto

Lunedì si apre la trattativa regionale - I numerosi sì dei lavoratori alla piattaforma regionale e all'intesa nazionale - I problemi di Firenze - Il «comitato di lotta» si isola con atti prevaricatori

Ospedali, atto secondo? Sembra di sì. La tensione aspra dei primi giorni di lotta, quando l'indice accusatore si puntava contro il sindacato, e poi contro i partiti e le istituzioni, sta cedendo il posto a un altro tipo di tensione, quella dei dibattiti accesi, della ricerca di concreti sbocchi ad una vertenza da portare avanti uniti. C'è da rinalzare questa prima cura che si registra ormai in tutta la regione tra base e dirigenti sindacali.

La cronaca torna a registrarsi un succedersi ed un intrecciarsi di eventi. Da molte parti si tirano le somme, si porta a livello regionale la parola espressa dai lavoratori negli ospedali più lontani dal capoluogo. Si ascoltano tutti. Ma ci sono anche quelli - il comitato di lotta - che ormai dichiaratamente rifiutano il confronto, provocano gravi disordini nelle assemblee come nell'ultima di Rufredi dove s'erano riuniti i lavoratori di Careggi.

A Grosseto, Manciano, Pignatelli, Siena, Cortona, Orbetello, Fiesole, Valdarno, Prato, San Sepolcro lo sciopero è stato sospeso. Negli altri ospedali si discute. A Pisa lo sciopero continua ma solo lunedì si riunirà in assemblea generale tutto il personale. Si rinserrano le file sindacali intorno alla proposta di piattaforma regionale, anche l'intesa nazionale dell'altra sera è stata per lo più giudicata positivamente. Il fronte del «no» si restringe. Si rinchioda su se stesso, diserta incontri ed assemblee con gli altri lavoratori.

Dopo aver dato un'amara dimostrazione nell'assemblea di Careggi di tentativi (ricatti) di prevaricazione, vorrebbe recuperare una forza d'aggregazione che sta perdendo. Il sindacato, i partiti, tornano ad essere il polo d'attenzione e di partecipazione dei lavoratori.



Il reparto di ostetricia a Careggi durante lo sciopero degli ospedali

Il presidente dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova ha fatto alla stampa un nuovo bilancio della situazione. Letti vuoti, e rari camici bianchi come appariva nei giorni scorsi. Ad oggi, veramente, a un livello che i lavoratori stanno tornando (non ufficialmente), alla spicciolata al lavoro. In parte sarà perché si avvicina il ventesimo giorno non pagato, ma in gran parte anche perché molti lavoratori non riescono a riconoscersi più nel «comitato di lotta», nelle sue forme di agitazione, nelle azioni pre-

varicatorie. E i camici bianchi riappaiono nelle corsie, non solo nella regione (dove le file sindacali si sono ricomposte ma anche a Firenze). Passano alla conferenza stampa del presidente Bartolucci. I «livelli di guardia» non sono stati superati: l'ospedale ce l'ha fatta a sopravvivere, anche se a stento e fra gli stenti. Nei giorni scorsi c'era il 52 per cento di malati in meno. Su 4.185 posti letto (compresi Santa Maria Nuova, Careggi, Mover ed Annunziata quasi duemila

vuoti. Intanto ha ripreso a funzionare la lavanderia (bloccata mercoledì scorso). I problemi più gravi si sono avuti nell'assistenza ed in particolare in due reparti: ematologia e infettivi. Alcuni malati che dovevano restare ricoverati in ambienti asettici sono stati trasferiti all'ospedale di Bologna. Per far fronte ai problemi igienici è stata anticipata la disinfezione generale degli ospedali, che viene solitamente fatta una volta all'anno. Gli uffici amministrativi restano bloccati.

Infine il numero degli scioperanti, secondo il presidente dell'ospedale fino all'altogiorno era costante: quel tetto raggiunto la scorsa settimana del 95 per cento delle astensioni, anche se il 22 per cento degli ospedali assicura il turno. Mentre Bartolucci illustrava alla stampa la situazione del suo ospedale, alla CISL regionale si era già appuntato i delegati provinciali sindacali per discutere a livello regionale i risultati delle assemblee tenute nei 48 ospedali toscani. E' stato valutato po-

sitivamente il primo risultato raggiunto tra governo-regione e sindacati a livello nazionale, perché l'intesa risponde alle esigenze di generalizzare ed unificare - anche sul piano dei benefici economici che dovranno essere corrisposti indipendentemente dalla partecipazione ai corsi - le richieste dei lavoratori.

Da un primo bilancio delle numerose assemblee emerge una approvazione della piattaforma regionale, con alcuni apporti per la integrazione e precisazioni. «In questo contesto di crescente consenso - è scritto in un comunicato - ci sono alcuni risultati contrastanti ed altri di non approvazione della piattaforma del sindacato».

E' stato poi chiesta l'apertura immediata della trattativa con la Regione, fissata per lunedì mattina. La giunta regionale, dal canto suo, ha espresso soddisfazione per l'intesa nazionale, anche per gli sforzi e l'impegno della Toscana ad fare di guadagnare ad una intesa omogenea. Il consiglio di fabbrica della Nuova Pagnone ha votato all'unanimità un documento in cui, mentre si dice che i lavoratori dell'azienda avrebbero voluto un confronto ed un dibattito con gli ospedali, è notato che le richieste di assemblee comuni vennero avanzate anche dalle più politizzate fra le sezioni. «Insieme ad una richiesta di maggiore valorizzazione del ruolo della professionalità e di miglioramento della condizione di lavoro - si deve muovere una iniziativa nazionale per integrare il contratto che può essere firmato a questo momento - la richiesta della trattativa contrattuale oltre che essere una dichiarazione di inabilità determinerebbe un indebitato comitato del sindacato se diventasse pratica comune».

Il nodo dei consigli d'amministrazione

Sul problema della riforma e della gestione degli ospedali pubblici, una dichiarazione del compagno Renato Campinoti, responsabile della commissione sicurezza sociale della federazione fiorentina del Pci.

La recente approvazione della legge 49 (anticipazione delle fusioni e scorpori degli enti ospedalieri e rinnovo dei consigli di amministrazione scaduti) da parte del consiglio regionale rappresenta indubbiamente un fatto importante che va incontro alle esigenze di riforma della struttura ospedaliera e di stabilità amministrativa ormai indilazionabili particolarmente nell'area fiorentina.

Come comunisti riteniamo di avere portato, anche con l'impegno nei comitati compensatori per la programmazione ospedaliera, un contributo importante perché si giunga, in tempi rapidi, alla ridefinizione dei nuovi enti della nostra città.

Nel corso del mese di novembre avremo modo di esprimere le nostre proposte in un apposito convegno pubblico indetto dalla federazione del Pci. Vogliamo anche sottolineare l'esigenza che si dia immediato corso al rinnovo dei consigli di amministrazione. A questo proposito va detto che i comunisti ritengono utile e positivo l'impegno di tutte le forze politiche democratiche nella

direzione degli enti specialmente quando questo si accompagna ad una reale collegialità e al lavoro concreto e quotidiano di chi è chiamato ad assolvere compiti così delicati. Per quanto ci riguarda abbiamo ampiamente dimostrato nel corso delle lunghe e faticose trattative di questi anni di non muoverci con una mera ottica di potere. Ci auguriamo che prevalga in tutta la consapevolezza di questo - in tempi brevissimi - ad una conclusione. Diversamente sarebbe più utile portare di fronte ai lavoratori e alla città le reali intenzioni di ciascuno.

Renato Campinoti

I bambini arsi vivi nel rogo di un'auto

Nella scuola semivuota di S. Regolo si piangono Lorella e Massimiliano

GAIOLE IN CHIANTI - Nella scuola elementare di San Regolo ci sono solo i bambini della quarta e quinta classe unificate. Quella (anche queste unificate) della prima, seconda e terza non sono venuti. Sono i compagni di classe di Lorella e Massimiliano. Lorella è morta, insieme ad un amico di 4, Massimiliano Anichini, nel rogo della carcassa della Fiat 600 dove stavano giocando.

In una frazione di Brolo che si incontra prima di giungere al capannone ci sono due fratelli. La bambina, Ombretta, è una compagna di classe di Lorella: le due bambine facevano anche la strada insieme per andare a scuola. Ombretta stanotte non ha dormito. C'è un gran silenzio nella scuola di San Regolo: intorno invece è un gran rumore di trattori e di ceste d'uva: la vendemmia, la fretta di far presto a raccogliere il prodotto la pioggia imprevista, non consente fino alla mattina aveva studiato assieme alla loro compagna.

Sulla strada per il «Capannone», la località dove è avvenuta la sciagura venerdì scorso, c'è un guardiacaccia che lavora con Mario Marini, il padre di Lorella. Dice: «Abitano vicino a me. Sono delle brave persone». Poi la lingua si «inceppa» e le parole lasciano spazio ad un attimo di commozione. «So poco o niente di preciso su come si è svolta la tragedia: ma è una cosa impensabile, una disgrazia troppo grossa».

Il consiglio di fabbrica della Nuova Pagnone ha votato all'unanimità un documento in cui, mentre si dice che i lavoratori dell'azienda avrebbero voluto un confronto ed un dibattito con gli ospedali, è notato che le richieste di assemblee comuni vennero avanzate anche dalle più politizzate fra le sezioni. «Insieme ad una richiesta di maggiore valorizzazione del ruolo della professionalità e di miglioramento della condizione di lavoro - si deve muovere una iniziativa nazionale per integrare il contratto che può essere firmato a questo momento - la richiesta della trattativa contrattuale oltre che essere una dichiarazione di inabilità determinerebbe un indebitato comitato del sindacato se diventasse pratica comune».

La Casa Lunga, costruita con le pietre bianche squadrate, batte proprio sulla strada: è quella del Capannone. Qui abitavano i due bambini. Nell'area c'è ancora la carcassa della selcente annerita dalle fiamme. Le finestre della casa sono chiuse. Alcuni parenti si affacciano sull'uscio. I genitori di Massimiliano sono a Siena, all'ospedale dove è ancora ricoverata sua madre per una minaccia d'aborto che si è presentata alla prima della morte del figlio.

Sandro Rossi

Advertisement for CALVIZIE VERI CAPELLI FISSI. It features a black and white photograph of a person's head with a large, dark, circular shadow over the hair area. The text describes a hair treatment procedure and provides contact information for the clinic in Florence.

Il dibattito alla 57ª assemblea annuale

Le proposte della «Etruria» per il settore dell'edilizia

Il piano decennale, gli interventi regionali nel settore dell'edilizia pubblica ed abitativa, la legge sull'equocane, il progetto governativo del «risparmio-cassa» sono stati i temi principali attorno ai quali è ruotato il dibattito della 57ª assemblea annuale del consorzio regionale Etruria svoltasi al Palazzo dei congressi, alla presenza di circa mille soci.

Ad essa hanno portato il loro contributo amministratori locali, rappresentanti dei sindacati, dei partiti politici dell'università di Firenze, degli artigiani, della piccola e media industria, delle partecipazioni statali, dell'associazionismo cooperativo.

Il presidente del consorzio Etruria Oreste Nucci, nella sua relazione ha delineato i tratti essenziali della crisi economica che il paese sta attraversando, soffermandosi in particolare sul settore edile. «In esso - ha affermato Nucci - si registra una marcata arretratezza tecnologica. La carenza di precisi riferimenti legislativi ha alimentato forme di speculazione, rendendo più difficile l'aggiornamento, il miglioramento della qualità del lavoro, l'appuntamento di strutture produttive atte a soddisfare il bisogno di case economiche, di servizi sociali e di opere pubbliche».

grammi finalizzati, una giusta utilizzazione delle convenzioni con i comuni come metodo e controllo dei prezzi, della qualità, dell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo delle tecnologie e della sperimentazione; una scelta delle imprese che realizzino le opere, fatta sulla base di precisi e verificabili programmi di attuazione, ed infine un reale decentramento che non voglia però dire aumento della burocrazia».

Nucci si è quindi soffermato su quello che è stato, nel momento dell'affidamento al consorzio Etruria da parte della Regione Toscana di 29 interventi nel settore dell'edilizia abitativa, l'atteggiamento di chiusura e di aperto ottimismo di alcune forze politiche ed economiche. Il presidente del consorzio Etruria ha ricordato che al 30 giugno di quest'anno erano già stati realizzati interventi per circa 7 miliardi e 391 milioni: stanziamenti per altri 33 miliardi di lire avevano permesso di realizzare nella regione 1800 alloggi e che il consorzio stava ultimando per conto delle cooperative di abitazione programmi per 9 miliardi e mezzo.

La programmazione degli interventi tra operatori dell'edilizia ed enti locali è stato un altro dei punti centrali della relazione di Nucci. «Stiamo sviluppando quell'impresa contemporanea - ha detto - saldamente legata ai centri di programmazione pubblica di cui ha bisogno la nostra utenza. Il piano decennale pone l'ente locale in un ruolo estremamente importante e la regione, nella scelta dei soggetti che ese-

guiranno i programmi di edilizia agevolata, deve premiare chi accetta di essere attore di questa politica».

Il presidente Nucci si è poi soffermato sugli interventi già realizzati dal Consorzio Etruria nel settore dell'edilizia scolastica, in cooperazione con il Nuovo Pagnone, nell'edilizia industriale, negli impianti ecologici, esponendo la disponibilità produttiva del consorzio nei vari settori che ammonta ad alcune decine di miliardi. Ultimi punti toccati dalla relazione sono stati i rapporti con le banche, definiti positivi e l'occupazione giovanile, per la quale il Consorzio Etruria ha messo a punto l'assunzione di 120 giovani delle liste speciali.

Si è quindi aperto il dibattito. Per il Comune di Firenze è intervenuto l'assessore Sozzi, il quale portando il saluto della città, ha ricordato il ruolo preminente che la cooperazione sta assumendo nella nostra regione ed i costanti e proficui rapporti intercorsi con l'ente locale. Particolarmente interessante è stato l'intervento del professor Romano Viviani, direttore dell'Istituto di ricerca architettonica della facoltà di architettura, il quale dando un giudizio positivo sul programma di produzione presentato dal Consorzio Etruria, ha auspicato uno stretto rapporto di studio, di verifica e di proposte tra organismi produttivi cooperati ed università.

I lavori sono stati conclusi dal presidente nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, Fabio Carpanelli.

p. b.

Advertisement for PELLICERIE RIUNITE. It features a large black and white photograph of a car. The text promotes car pellicce (fur) and provides a list of prices for various models. The headline reads 'SEMPRE - MENO - CARE LE PELLICCE A FIRENZE'.

Advertisement for Mercedes-Benz. It features a large black and white photograph of a Mercedes-Benz truck. The text promotes the company's industrial diesel vehicles and provides contact information for the dealership A. Fineschi in Prato.

Advertisement for FIAT BAGIARDI S.P.A. It features two black and white photographs of Fiat cars: a Fiat 127 Sport and a Fiat 131 Racing. The text promotes these models and provides contact information for the dealership in Valdarno.